

Rassegna stampa del

24 Gennaio 2014



REGIONE

finanziaria bocciata al 70%

La scure del Commissario su coppie di fatto e forestali salve le norme sui precari

Impugnati 33 articoli su 50: incostituzionali o senza copertura
La disponibilità di spesa di Palazzo dei Normanni al lumicino

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Non si ricorda una sola manovra finanziaria che non sia passata dalla scure del Commissario dello Stato. Però, ieri, è stato contestato anche il bilancio e la legge di stabilità ampiamente falciata: 33 articoli su 50 per 558 milioni su un totale di 1.500 milioni. Se si considera che sono stati salvati i precari per 320 milioni, mentre 400 milioni sono previsti per accantonamenti, la disponibilità di spesa si riduce a 222 milioni per gli altri impegni assunti in finanziaria. Cosa resta per l'attività legislativa? E d'altra parte, un avvertimento era venuto nel giugno scorso dalla Corte dei Conti in sede di parificazione del bilancio 2012: rivolto al governo, all'Ars e tra le righe allo stesso Commissario dello Stato. Governo ed Ars hanno fatto orecchie da mercanti, il Commissario dello Stato, quest'anno, in premessa fa ampio riferimento proprio ai richiami dell'organo di controllo. Sotto questo profilo salta l'art. 3, «disposizioni in materia di residui attivi e passivi e penali e di equilibrio di bilancio».

Sul piano politico e del costume fa spicco l'impugnativa della norma sulle coppie di fatto: il governatore Crocetta e la maggioranza ne avevano fatto un vessillo ideologizzato, senza badare ai limiti posti dalla Costituzione.

Gli altri articoli contestati: art. 5, tasse sulle concessioni regionali che è di competenza dello Stato e divieto di incremento dei canoni irrigui; art. 8, risparmi della sanità destinati ai servizi socio sanitari per la parte ricompresa nei Lea; art. 9, assegnazione alle attività sportive dei disabili e delle persone affette da autismo dei risparmi provenienti dalla soppressione delle cariche di coordinatore sanitario e coordinatore amministrativo; art. 10, spese di pulizia e servizi ausiliari; art. 11, il comma che fa divieto di esternalizzare servizi per i quali può essere utilizzato il personale dei forestali, stesso motivo per l'impugnativa del comma 6 dell'art. 12; art. 13 comma 6, affidamento alla Serit della riscossione dei contributi dei consorzi di bonifica; art. 17 comma 2 e 9, copertura finanziaria ad obbligazioni pregresse; art. 19, interazione tra servizi sanitari e socio assistenziali; art. 22 comma 4, cessazione di partecipazioni azionarie; il comma 2 dell'art. 22 e gli articoli 25, 26, 27, 28, 36 e 41 per la parte che pongono a carico dell'Irfis FinSicilia Spa l'onere finanziario derivante che dovrebbe ricadere sulle risorse libere dei

fondi a sua disposizione senza che sia stata indicata l'entità delle stesse; art. 23, nuova disciplina in materia di società pubbliche regionali; art. 24, impiego fondi Ircac inutilizzati; art. 32, diversa ed autonoma disciplina per le proroghe della stabilizzazione del personale a tempo determinato in servizio presso la Regione; art. 33, generalizzazione ed indistinta proroga di contratti di lavoro a tempo

determinato a decorrere dal 1 gennaio 2014 in contrasto con l'art. 30 della stessa manovra dove la decorrenza dell'eventuale proroga è rimessa agli enti utilizzatori del personale a tempo determinato; art. 34, intervento a favore dei lavoratori appartenenti ai Pip- emergenza Palermo, nella parte in cui si dispone la prosecuzione degli interventi nel 2015 e 2016; art. 47 comma 7, l'Istituto regiona-

le per lo sviluppo delle attività produttive autorizzato ad erogare trattamenti pensionistici integrativi dovuti al personale in quiescenza degli ex consorzi Asi soppressi e post in liquidazione.

E poi, tornando agli articoli già segnalati relativi all'Irfis, questi i titoli: art. 25, istituzione di fondo rotativo per aiuti alle imprese; art. 26, fondo unico regionale per gli aiuti all'agricoltura e alla pesca;

art. 27, adesione alla convenzione Abi-Cdp; art. 28, interventi per il sostegno al pagamento delle rate di mutuo e di affitto; art. 36, nuove iniziative per favorire lo sviluppo; art. 41, fondo rotazione per interventi straordinari.

Infine, come si legge nella nota del Commissario dello Stato, superano gli esami le norme sui precari, sui trasferimenti agli enti locali e sui trasporti.

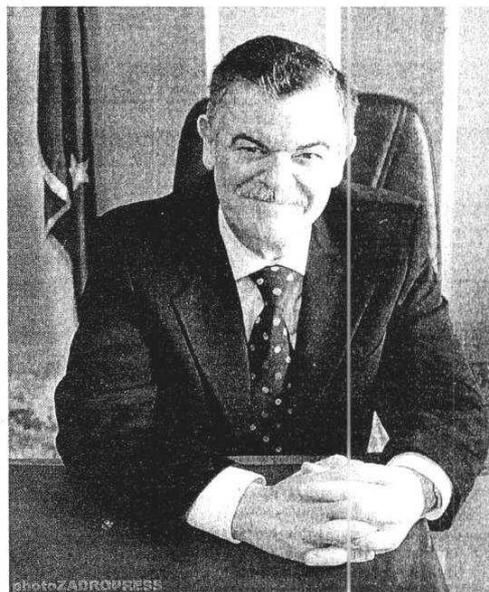


Foto: ZARROW/ESS
IL COMMISSARIO DELLO STATO, CARMELO ARONICA

MISSIONE A BRUXELLES

Una folta delegazione della provincia per imparare a sfruttare al meglio le opportunità sia come istituzioni che come imprese



La riunione dei rappresentanti dell'Ance iblea a Bruxelles

Caccia ai fondi europei

Ne abbiamo persi fin troppi: l'Ance e i Comuni a lezione per non ripetere gli errori

MICHELE BARBAGALLO

Tutti a Bruxelles per una missione che permetta di approfondire le tematiche utili ad intercettare i fondi comunitari utili a finanziare progetti che i Comuni potranno presentare. E' questo l'obiettivo della missione organizzata dall'Ance iblea, l'associazione degli edili, che in collaborazione con alcuni Comuni del ragusano, e approfittando dei voli dall'aeroporto di Comiso, ha creato una delegazione istituzionale per poter approfondire le varie tematiche attraverso più giorni di seminari direttamente a Bruxelles dove ha sede la Commissione Europea.

I Comuni di Comiso, Chiaramonte Gulfi, Ragusa, Modica, Santa Croce Camerina e Vittoria, hanno aderito alla proposta lanciata dall'Ance e in questi giorni i propri rappresentanti sono stati ricevuti al Parlamento Europeo. Hanno inoltre partecipato ad un seminario di approfondimento con il dott. Andrea Accorigi, dell'Ufficio del Patto dei Sindaci, ed ancora hanno avuto un incontro con il prof. Antonello Pezzini, del Comitato Economico e Sociale.

L'ultimo appuntamento dei quattro giorni organizzati a Bruxelles è in programma per oggi con la relazione della dottoressa Cinzia de Marzo della Commissione Europea - DG Impresa. Come fatto da alcunilander tedeschi e regioni francesi, Ance Ragusa ha seguito una prima formazione finanziata da Ance e Mise nel 2012, ad inizio di un nuovo

periodo di programmazione 2014/2020, organizzando adesso con il ministero dello Sviluppo economico e la Commissione Europea a Bruxelles una nutrita delegazione di imprenditori e rappresentanti dei Comuni per un tirocinio di 4 giorni per analizzare nel dettaglio come settore pubblico e settore privato, in modo separato ma sinergico, possono partecipare alle prossime gare dirette della Commissione Europea e strutturare progetti che possano ispirare il nuovo programma regionale 2014/2020 che la Regione Sicilia dovrà negoziare con la Commissione Europea nelle prossime settimane.

Presentando l'iniziativa, l'Ance, con il presidente Sebastiano Caggia e il direttore Giuseppe Guglielmino, ha ricordato che l'intero settore delle costruzioni sta vivendo una crisi depressiva in termini di occasioni ed opportunità di lavoro. Da tempo il comparto denuncia la mancanza di "politiche" strutturate e mirate ad intercettare i flussi dei vari fondi che la Comunità Europea mette a disposizione, principalmente, per il Sud ed ancor più per la Sicilia. La programmazione europea 2007-2013 sta volgendo lentamente alla fine e, stando ai dati in possesso dell'Ance, non potranno essere spese tutte le risorse assegnate alla Sicilia. Ecco perché si è scelto di svolgere questa missione in modo da capire gli errori nei quali gli enti pubblici, ma anche gli organismi privati, incappavano perdendo la possibilità di intercettare i fondi strutturali.

LUNEDÌ ALLE 10

Il ministro D'Alia a Ragusa «Sinergie per lo sviluppo»

Il ministro
Giampiero D'Alia



Il ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione, Giampiero D'Alia, sarà a Ragusa lunedì 27 (inizio previsto alle 10) per partecipare a Villa Dipasquale ad un convegno organizzato dall'Udc sui fondi europei 2014-2020 sul tema: "Pubblica Amministrazione e territorio in sinergia per lo sviluppo". Sarà il segretario provinciale del partito Giuseppe Lavima a moderare i lavori che vedranno poi la presentazione dell'on. Orazio Ragusa quale deputato regionale e componente della Commissione Esame delle Attività dell'Unione Europea. Relatori saranno il prof. Sergio Vasarri, docente di Politica regionale e Fondi Strutturali all'Università di Siena ed esperto Programmazione politiche pubbliche nazionali, regionali e comunitarie FormezPA, e il prof. Fabio Crapitti, formatore Aif (Associazione Italiana Formatori), collaboratore FormezPA, docente/esperto e consulente settori Credito, Pubblica amministrazione e Sanità. Le conclusioni saranno tratte dal ministro D'Alia. L'evento è accreditato ai fini della formazione professionale dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ragusa, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa e con il patrocinio da parte dell'Ancl Regione Sicilia e dall'Ancl Up di Ragusa.

M. B.

AEROPORTO. Proposta dei coordinamenti di Youpolis «E' possibile la rotta Comiso-Perugia?»

LUCIA FAVA

Comiso. Sase e Soaco valutano l'utilità di un collegamento aereo tra l'aeroporto di Comiso e quello di Perugia. A chiederlo, alle due società di gestione aeroportuali, sono i coordinamenti Youpolis di Ragusa e del capoluogo umbro. In questi giorni, sulla stampa del centro Italia, sono apparsi articoli in cui i commercianti dell'aeroporto perugino hanno chiesto al presidente della Sase di pensare ad una nuova rotta verso il Sud Italia.

Youpolis, movimento giovanile presente nelle Marche, in Umbria e in Sicilia, ha preso la palla al balzo. "Perché non pensare ad una rotta che unisca Perugia a Comiso, ovviamente solo se tecnicamente realizzabile e sostenibile a livello finanziario?". L'idea è illustrata dal presidente dell'associazione, Simone Digrandi, ragusano, e dal vicepresidente e coordinatore umbro, Michael Surace di Spoleto. "Pensiamo a quanto l'Umbria attragga dal punto di vista religioso e non solo, verso luoghi come il capoluogo, Assisi, Todi, Spoleto, Foligno. E, contemporaneamente,

quanto speciale sia l'offerta turistica delle terre del Sud-Est siciliano, dal 'MareBarocco' ai luoghi di Montalbano. E pensiamo a quelle cose comuni che uniscono saldamente i due territori: le vie del cioccolato tra Perugia e Modica, quelle del Jazz tra il capoluogo umbro e Vittoria, quelle del folklore tra Gubbio e le feste patronali iblee". Inoltre, aggiungono, sono tantissimi i siciliani che, per motivi di studio o di lavoro, risiedono in Umbria. Ryanair, infine, opera sia a Comiso che a Perugia.

Alle considerazioni di Youpolis si associa anche il Comitato per l'Aeroporto di Comiso, realtà che, grazie al gruppo Facebook raggruppa ben 19mila utenti. "Se pensiamo che in questo momento - spiegano Emanuele Occhipinti e Marco Giuliana, rispettivamente presidente e vicepresidente del direttivo - è in crescita la domanda dell'incoming verso le città d'arte minori, le esperienze agrituristiche ed enogastronomiche, le vacanze marine, il collegamento con Perugia rappresenterebbe un'ulteriore spinta verso quell'interscambio turistico, culturale ed eco-

I movimenti giovanili delle due città raccolgono l'appello dei negozianti perugini che chiedono un nuovo ponte aereo con il Sud Italia e si rivolgono a Sase e Soaco



UN FOTOMONTAGGIO CON I DUE AEROPORTI DI PERUGIA E COMISO

nomico di cui questa provincia ha bisogno."

Una proposta che viene accolta di buon grado dal presidente della Soaco, Rosario Dibennardo. "Nessuna preclusione ad un Comiso-Perugia -

chiarisce - ma deve essere la compagnia aerea, fatte le opportune analisi a decidere di investire. La Soaco è sempre pronta ad aprire nuove tratte che portano flussi turistici nel territorio".

Scandjet pronta ad atterrare al «Magliocco»

Comiso. Delegazione scandinava in visita alle strutture ricettive dell'area iblea. Si parte già da marzo?

MICHELE BARBAGALLO

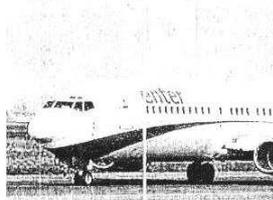
Comiso. Già a dicembre scorso si era parlato della possibilità di attivare voli da Comiso verso la Scandinavia. Adesso il progetto sembra trovare non solo conferma ma anche piena concretezza. In questi giorni alcune strutture alberghiere ragusane sono state infatti visitate da una delegazione della Scandjet per una presa visione diretta.

C'è infatti l'idea di far partire dei voli charter forse già da marzo prossimo per poi spingersi fino alla prossima stagione estiva. L'incontro con gli operatori del settore sembra essere sta-

particolarmente interessante e ha permesso di meglio comprendere le reali intenzioni di questo tour operator estero rispetto ai progetti da sviluppare nel medio e lungo periodo. Ci sarebbe, secondo quanto sfuggito in alcuni di questi incontri con gli operatori turistici locali, la volontà di collegare ben 5 città scandinave con l'aeroporto di Comiso secondo un piano charter da sviluppare nel 2016. Il grosso tour operator svedese, a dicembre scorso, in collaborazione con Jts Sicilia (operatore che si occupa della valorizzazione e dell'internazionalizzazione del patrimonio turistico siciliano) proprio a Comiso ha presentato il progetto "Sviluppo

Turistico Area Iblea".

Duplica la "mission" dell'incontro: illustrare la programmazione dei voli charter e valutare le modalità di collaborazione con gli operatori locali del turismo per la creazione dei pacchetti vacanza. E proprio su quest'ultimo punto i sono sviluppati gli incontri di questi giorni tra la delegazione della Scandjet e alcuni operatori turistici iblei. Da quanto è emerso, sembra che vi sia un buon interesse anche alla luce della buona qualità delle strutture turistiche locali e soprattutto delle tante potenzialità che offre il territorio ibleo, dal mare alla collina, con prodotti d'eccellenza dell'enogastronomia.



UNO DEGLI AEREI SCANDJET

I SOLDI DELLA SICILIA

IMPUGNATI 34 DEI 48 ARTICOLI: UNA BOCCIATURA SENZA PRECEDENTI. SALTA IL REDDITO MINIMO. BLOCCATI 558 MILIONI DI SPESE

Regione, il Commissario cancella la Finanziaria

● Cadono le norme che avrebbero equiparato le coppie di fatto a quelle nate dal matrimonio. I forestali perdono 180 milioni

La legge è stata bocciata per il 70% dal Commissario dello Stato, Carmelo Aronica. Arriva anche lo stop ai farmaci monodose e all'impiego di 600 esuberanti della Seus come barellieri in ospedale.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Cadono le norme che avrebbero equiparato le coppie di fatto a quelle frutto di matrimonio, tremano i forestali che perdono 180 milioni di finanziamento, si salvano i 18.500 precari degli enti locali e i 2.200 della sanità ma sono in bilico le proroghe per i 700 della Regione e, in generale, vengono meno misure su cui il governo aveva incentrato la Finanziaria 2014. Una legge che per il 70% è stata cancellata dal Commissario dello Stato: impugnati 34 dei 48 articoli. È una bocciatura, quella decisa da Carmelo Aronica, che non ha precedenti nella storia della Regione. Per Rosario Crocetta «così la Finanziaria diventa depressiva e impedisce lo sviluppo». Mentre per Forza Italia, Mpa, Nuovo Centrodestra e Lista Musumeci «vengono bloccate spese per 558 milioni». Il centrodestra non si mostra compatto nel chiedere le dimissioni di Crocetta, come invece fa il Movimento 5 Stelle.

Le coppie di fatto

La norma sulle coppie di fatto era il manifesto della Finanziaria di Crocetta: prevedeva che tutti i benefici giuridici ed economici previsti per le coppie nate da matrimonio si estendessero a quelle di fatto. Ma per il prefetto Aronica «si tratta di un'estensione generalizzata tout court incompatibile con l'articolo 3 della Costituzione che impone diversità di trattamento per situazioni diverse quali quelle della famiglia fondata sul matrimonio e delle unioni di fatto». Il Commissario dello Stato non esclude in linea di principio che su singoli aspetti le due coppie possano essere «sovrapponibili» ma la norma avrebbe creato una ulteriore disparità: garantendo i benefici alle coppie di fatto iscritte nei registri delle unioni civili creati dai Comuni, avrebbe escluso quelle che vivono in città in cui questi albi non sono stati creati. Infine, la norma avrebbe prodotto un aumento dei costi - anche a carico della sanità pubblica - non indicati.

Casa, stop agli aiuti

Per motivi economici è stato invece bocciato l'articolo che avrebbe permesso anche alle coppie di fatto di accedere ai contributi per il mutuo destinato all'acquisto della prima casa. E cade pure la norma che avrebbe dato aiuti agli inquilini morosi per il pagamento dell'affitto. La spesa - non quantificata - era a carico dell'Irfsi, che non ha le risorse o non può impiegarle a questi scopi. Cassata pure la norma che avrebbe assicurato 400 euro al mese per le famiglie al di sotto della soglia di povertà: non ci sono le risorse.

Caos forestali

Cassato anche l'articolo con cui il governo intendeva ridurre il rimborso chilometrico a vantaggio dei forestali che vanno a lavorare fuori sede: norma che secondo Crocetta avrebbe fatto risparmiare 20 milioni. Ne era nato uno scontro violentissimo con i sindacati e il Pd. Ma per il Commissario «è materia che va rimessa alla contrattazione collettiva». Passano tutte le altre norme che riformano l'impiego dei forestali ma non quella che stanziava i 180 milioni necessari a pagare gli stipendi né quella che avrebbe permesso di farli lavorare in partecipe, agenzie ed enti regionali evitando di affidare all'esterno i relativi servizi: è un obbligo che viola la libera concorrenza perché un'azienda privata potrebbe costare anche meno di quanto costano i forestali.

No ai barellieri in ospedale

Per lo stesso motivo è stata bocciata la norma che avrebbe permesso di impiegare in Asp e ospedali i circa 600 esuberanti della Seus, società che gestisce le ambulanze del 118. Si sarebbero occupati di servizi ausiliari (trasporto all'interno delle strutture) e pulizie: è una bocciatura che molto influenzerà lo scontro sul taglio dei contratti (da full time a part time) che è stato deciso dal governo per i 3.200 lavoratori della Seus: per sterilizzare il taglio il Pd puntava proprio sul trasferimento alle Asp degli esuberanti.

Cadono le norme sulla sanità

Bocciata anche la riforma che avrebbe permesso di gestire tramite l'assessorato Salute (e non più tramite quello alla Famiglia) un centinaio di milioni erogati dallo Stato per l'assi-

stenza socio-sanitaria. E non è passata neppure la norma che avrebbe tagliato 100 milioni per acquisti di beni e servizi destinandoli ad altri interventi socio-assistenziali: in questo caso il problema è che si tratta di decisioni che modificano il piano di rientro concordato con lo Stato e non possono essere quindi prese unilateralmente dalla Regione.

Stop ai farmaci monodose

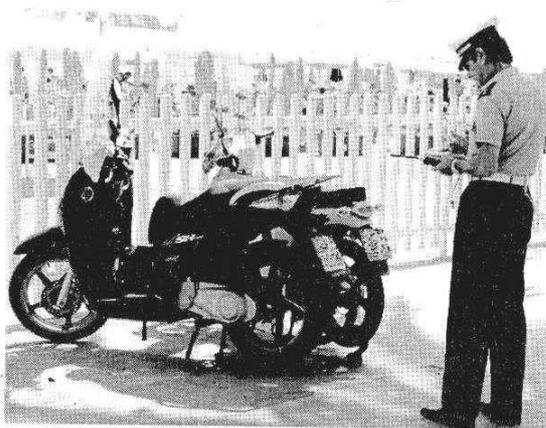
Così come la Regione non può decidere in autonomia di imporre alle case produttrici dei farmaci in confezioni monodose. In altre Regioni si è dato vita a un sistema di riconfezionamento dei farmaci acquistati, ma è una prassi che si fa solo negli ospedali mentre la Regione l'avrebbe introdotta per tutte le vendite, anche quelle in farmacia. Era una delle misure fortemente volute dal Megafono di Crocetta e passata nell'ultima notte di votazioni. Così come il lungo elenco di contributi allegati all'articolo 17 che prevede una spesa ulteriore di 193 milioni che, per il Commissario, non ha copertura certa. L'opposizione la chiamava già «la nuova Tabella H». Da ieri non c'è più.

EQUITALIA. Si potrà pagare entro il 28 febbraio. Escluse le somme dovute per sentenze della Corte dei conti

Cartelle esattoriali, parte la sanatoria Senza mora anche multe e bollo

●●● Non solo tributi erariali. Ma anche imposte come il bollo auto, o multe per la violazione del codice della strada. Sono state introdotte anche queste novità nella mini-sanatoria per le cartelle esattoriali, come ha annunciato Equitalia. I contribuenti avranno così la possibilità di pagare in un'unica soluzione, senza interessi di mora e interessi di ritardata iscrizione a ruolo, le cartelle e gli avvisi di accertamento esecutivi affidati entro il 31 ottobre 2013 a Equitalia per la riscossione. La scadenza è fissata per il 28 febbraio. Dalla mini-sanatoria, però, vengono esclusi debiti con gli enti previdenziali, Inps e Inail.

Restano fuori anche somme dovute per effetto di sentenze di condanna della Corte dei Conti, i tributi locali non riscossi da Equitalia e le richieste di pagamento di enti diversi da quelli ammessi. Mentre rientrano nella possibilità di regolarizzazione le entrate erariali come Irpef e Iva. Un elenco preciso dei tributi che rientrano nella mini-sanatoria è comunque disponibile, consultando il sito internet www.gruppoequitalia.it. Equitalia, inoltre, per i contribuenti ha diffuso



Le cartelle esattoriali delle multe sono state inserite nella mini-sanatoria

una sorta di guida per usufruire di questa mini-sanatoria e poter accedere così al pagamento di alcune categorie di tributi senza mora e interessi.

Come funziona

La definizione agevolata riguarda le

cartelle e avvisi di accertamento esecutivi emessi per tributi di competenza delle Agenzie fiscali (Agenzia delle Entrate, del Demanio, del Territorio, delle Dogane e dei Monopoli), Uffici statali (per esempio Ministeri e Prefetture) ed Enti locali (Regioni, Province e Comuni), affidati a Equi-

talia entro il 31 ottobre 2013.

Verifica delle cartelle

Per verificare se i tributi inseriti nelle cartelle rientrano nella definizione agevolata, i contribuenti devono prendere visione della propria situazione debitoria e verificare innanzitutto la data in cui le somme dovute sono state affidate all'agente della riscossione e il tipo di atto ricevuto. Queste informazioni sono contenute nell'estratto di ruolo che si può chiedere agli sportelli di Equitalia.

La scadenza

Chi sceglie di aderire dovrà pagare il residuo del debito (al netto degli interessi non dovuti), l'aggio, le spese di notifica e quelle per eventuali procedure attivate. Il pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione entro il 28 febbraio 2014. Fino al 15 marzo resta sospesa la riscossione dei debiti interessati alla definizione agevolata. Equitalia invierà entro il 30 giugno mediante posta ordinaria una comunicazione di avvenuta estinzione del debito ai contribuenti che avranno pagato nei termini previsti.

Dove e come pagare

È possibile effettuare il versamento in tutti gli sportelli di Equitalia, negli uffici postali tramite bollettino F35, indicando tassativamente nel campo «Eseguito da» la dicitura «Definizione Ruoli - L.S. 2014». GIUSEPPE LEONE

NOVITÀ. Agevolazione per tutti i professionisti

Contributi previdenziali, da quest'anno si pagano con l'F24

●●● Rivoluzione nel mondo dei contributi alle casse previdenziali. Da quest'anno potranno essere pagati attraverso versamenti con F24. Un'agevolazione per i professionisti che è frutto del decreto del ministro dell'Economia del 10 gennaio. Si tratta di una novità estesa a tutti gli iscritti agli enti di previdenza privatizzati (dottori commerciali, avvocati, agenti di commercio, architetti e ingegneri, consulenti del lavoro, ragionieri, medici, farmacisti, veterinari, geometri, notai, addetti e impiegati dell'agricoltura, giornalisti, spedizionieri) e privati (periti industriali, psicologi, infermieri, agronomi e forestali, geologi, attuari e chimici). Per tutti loro da adesso c'è la possibilità di effettuare versamenti unitari, con eventuale compensazione, delle imposte, dei contributi previdenziali ed assistenziali. Per fare un esempio, il consulente del lavoro che deve versare un contributo di 3 mila euro all'Enpacel potrà «compensarlo» con il credito Irpef (o Iva o altra imposta o contributo che si paga tramite F24). Ma non finisce qui, perché la novità apre alla possibilità di pagare i

contributi tramite F24 anche attraverso home banking. Di conseguenza, sempre in modalità telematica, si possono pagare sia il contributo soggettivo sia quello integrativo, le relative sanzioni per tardivo, o omissio pagamento, gli interessi della dilazione.

E dopo i decreti interministeriali che hanno individuato l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani e la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti fra gli enti cui è divenuto applicabile il regime della riscossione, tramite il sistema dei versamenti unitari e la compensazione (decreto legislativo n. 241/1997), il ministero dell'Economia ha ritenuto utile l'emanazione di un unico decreto interministeriale ricognitivo che consenta a tutti gli enti di previdenza di accedere, in armonia con le disposizioni regolamentari e statutarie specifiche dei singoli enti, l'opportunità di procedere all'emanazione di un decreto-quadro, al fine di realizzare un'economia degli atti e dei tempi dei percorsi burocratici, in un'ottica di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. GI. LE.

EQUITALIA La scadenza dei pagamenti è fissata per il 28 febbraio

Parte l'operazione sanatoria per le cartelle esattoriali

ROMA. Parte l'operazione sanatoria per le cartelle che riguarderà non solo i tributi erariali ma anche tributi come il bollo dell'auto e le multe per la violazione del codice della strada. Esclusi, invece, i debiti Inps e Inail. Lo annuncia Equitalia in una nota. La scadenza è fissata per il 28 febbraio ma sono già 200 i contribuenti che hanno aderito.

Secondo quanto previsto dalla Legge di Stabilità approvata a dicembre, entro il 28 febbraio i contribuenti hanno la possibilità di pagare in un'unica soluzione, senza interessi di mora e interessi di ritardata iscrizione a ruolo, le cartelle e gli avvisi di accertamento esecutivi affidati entro il 31 ottobre 2013 a Equitalia per la riscossione.

I cittadini interessati dovranno attivarsi per valutare la loro situazione e scegliere se aderire. In caso di dubbi - suggerisce la società di riscossione - è sempre opportuno chiedere chiarimenti agli sportelli di Equitalia dove gli addetti forniranno tutte le informazioni necessarie e la massima assistenza.

Rientrano nella possibilità di regolarizzazione, per esempio, le entrate erariali come l'Irpef e l'Iva e, limitatamente agli interessi di mora, anche le entrate non erariali come il bollo dell'auto e le multe per violazione al codice della strada elevate da Comuni e Prefetture.

Restano invece escluse le somme dovute per effetto di sentenze di condanna della Corte dei Conti, i contributi richiesti dagli enti previdenziali (Inps, Inail), i tributi locali non riscossi da Equitalia e le richieste di pagamento di enti diversi da quelli ammessi (l'elenco è disponibile sul sito [\[poequitalia.it\]\(http://poequitalia.it\)\).](http://www.grup-</p>
</div>
<div data-bbox=)

La definizione agevolata è applicabile anche in presenza di rateizzazioni, sospensioni giudiziali o altre situazioni particolari.

Ecco la mini guida diffusa da Equitalia:

COME FUNZIONA: La definizione agevolata riguarda le cartelle e avvisi di accertamento esecutivi emessi per tributi di competenza delle Agenzie fiscali (Agenzia delle Entrate, del Demanio, del Territorio, delle Dogane e dei Monopoli), Uffici statali (per esempio Ministeri e Prefetture) ed Enti locali (Regioni, Province e Comuni), affidati a Equitalia entro il 31 ottobre 2013.

VERIFICA DELLE CARTELLE: Per capire se i tributi inseriti nelle cartelle/avvisi rientrano nella definizione agevolata i contribuenti devono prendere visione della propria situazione debitoria e verificare innanzitutto la data in cui le somme dovute sono state affidate all'agente della riscossione e il tipo di atto ricevuto. Queste informazioni sono contenute nell'estratto di ruolo che si può chiedere agli sportelli di Equitalia.

LA SANATORIA: Per tutte le cartelle/avvisi che rientrano nell'agevolazione il contribuente non dovrà pagare gli interessi di mora, che maturano dalla data di notifica della cartella in caso di mancato pagamento delle somme entro i 60 giorni previsti. Inoltre, per le cartelle/avvisi emessi per conto dell'Agenzia delle Entrate, e quindi riferite a entrate erariali, non si paga anche il tributo relativo agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, indicati nella cartella di pagamento e nell'estratto di ruolo.

LA SCADENZA: Chi sceglie

di aderire dovrà pagare il residuo del debito (al netto degli interessi non dovuti), l'aggio, le spese di notifica e quelle per eventuali procedure attivate. Il pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione entro il 28 febbraio 2014. Fino al 15 marzo resta sospesa la riscossione dei debiti interessati alla definizione agevolata. Equitalia invierà entro il 30 giugno mediante posta ordinaria una comunicazione di avvenuta estinzione del debito ai contribuenti che avranno pagato nei termini previsti.

DOVE E COME PAGARE: È possibile effettuare il versamento in tutti gli sportelli di Equitalia, negli uffici postali tramite bollettino F35, indicando tassativamente nel campo «Eseguito da» la dicitura «Definizione Ruoli - L.S. 2014». Per la corretta ricezione del pagamento, si consiglia di utilizzare un bollettino F35, completo di codice fiscale, per ognuna delle cartelle/avvisi che si vuole pagare in forma agevolata.

PER CHI HA CREDITI CON LE P.A.: In caso di crediti con la Pubblica amministrazione, Equitalia contatterà i contribuenti: in base alla legge l'ente interessato, prima di effettuare il pagamento, deve verificare la presenza di eventuali debiti con lo Stato di importi superiori a 10 mila euro. Il contatto diretto con i contribuenti interessati è stato voluto da Equitalia per consentire loro di saldare le cartelle/avvisi avvalendosi del pagamento agevolato entro la scadenza e permettere alla P.A. di procedere al pagamento del credito nei tempi previsti senza risentire di eventuali ritardi dovuti ai tempi tecnici legati alle operazioni della definizione agevolata. *

REGIONE Il Commissario dello Stato ha cassato ben 33 articoli dei 50 che compongono la Finanziaria. Consorzi, Teatri, Enti non hanno più fondi. Stop ai benefici alle coppie di fatto

Il prefetto Aronica getta nel panico la Sicilia

Delle due l'una: o i 90 non sanno legiferare oppure il Governo nazionale ha abrogato lo Statuto

Alfredo Pecoraro
PALERMO

In Sicilia governo e Parlamento piombano nel caos. Per il commissario dello Stato, Carmelo Aronica, la Regione non può spendere un solo euro perché i fondi devono garantire i 15 miliardi di residui attivi, crediti difficilmente esigibili, accumulati negli ultimi quindici anni dai precedenti governi. E così per la prima volta nella storia dell'autonomia, la Regione si ritrova col 70% della manovra finanziaria "bocciata": il prefetto Aronica ha cassato ben 33 articoli dei 50 che compongono la legge di stabilità, approvata il 15 gennaio. Nel panico teatri, consorzi, associazioni sportive ed enti, rimasti senza fondi per programmare quest'anno le attività e pagare gli stipendi a migliaia di persone.

Saltano anche alcune norme care al governatore Rosario Crocetta, come quelle sulle agevolazioni alle coppie di fatto, il salario minimo con assegni mensili da 400 euro ai poveri, abitazioni nei centri storici per i meno abbienti e i fondi per le giovani coppie. Salta anche per mancanza di copertura finanziaria la cosiddetta "salva-petrolieri", la norma che riduceva dal 23 al 13% le royalties per le estrazioni.

Furioso Crocetta, che parla di «crudeltà sociale» da parte del commissario dello Stato e si prepara allo scontro davanti alla Corte costituzionale e alla Corte di giustizia europea sulle coppie di fatto. In ambasce il dipartimento Economia della Regione e l'assessore Luca Bianchi, ex direttore dello Svimez: «È inaccettabile, una cosa senza precedenti».

La scure s'è abbattuta su tutte le norme di spesa della finanziaria: bloccati 558 milioni di euro. Somma che si aggiunge ai 300 milioni di tagli già previsti per potere prorogare i contratti dei 24 mila precari dei Comuni. Il totale fa 900 milioni. Altri 400 milioni si trovano nel fondo sugli accantonamenti (questi salvati dal commissario), somme "congelate" fino al 30 giugno a salva-

guardia delle cosiddette "entrate incerte", nell'attesa che il governo di Rosario Crocetta trovi l'accordo col Tesoro per la cessione di quote di patto di stabilità.

In più, il governo ha stanziato altri 100 milioni a copertura dei residui attivi. Insomma, a conti fatti la Regione deve rinunciare a un miliardo e 400 milioni di euro tra tagli e spesa congelata.

Dirigenti e funzionari del dipartimento Economia, subito dopo l'impugnativa, hanno studiato le motivazioni fornite dal commissario Aronica: per l'assessore Bianchi si baserebbero su una legge di bilancio del 2009, «mai applicata negli scorsi anni, secondo la quale non sono autorizzabili nuove e maggiori spese».

«Tutto, quindi - afferma Bianchi - dovrebbe andare a ricostituire il fondo dei residui attivi». Per il governo, insomma, si tratterebbe di una sorta di commissariamento.

«La situazione è critica - avverte Marco Falcone, deputato del Pdl-Fi e relatore di minoranza - Bisogna tornare subito in aula per riscrivere una mini-finanziaria». Anche il capogruppo del Pd, Baldo Gucciaroli, ritiene necessario «mettere in sicurezza i conti» e invita il governo «alla pubblicazione della legge di bilancio affinché vengano garantite le spese obbligatorie della Regione a partire dagli stipendi» e «a valutare l'opportunità di una tempestiva manovra finanziaria che consenta di assicurare gli equilibri di bilancio per fornire una adeguata risposta ai settori più colpiti dall'impugnativa».

Il governo sta studiando le mosse da compiere. Bianchi ha chiesto chiarimenti al Tesoro, mentre Crocetta sollecita «un confronto col governo Letta per varare leggi che consentano alla Sicilia di uscire dall'abisso in cui è stata trascinata in questi anni». Oggi la questione arriverà in Assemblea, in mattinata è in programma la seduta parlamentare proprio sull'impugnativa del commissario. La tensione è alle stelle. ◀



ommissario dello Stato, il prefetto Carmelo Aronica

Sempre più longa manus romana

Quella del commissario dello Stato è una istituzione prevista solo ed esclusivamente dallo Statuto speciale per la Sicilia, formalizzata con decreto del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, il 10 maggio del 1947, nell'intervallo tra l'elezione della prima Assemblea regionale e la sua prima riunione, quando si sarebbe dovuto procedere all'elezione del primo presidente della Regione.

La carica di Commissario dello Stato avrebbe potuto essere ricoperta esclusivamente da un prefetto di terza classe e il suo compito era limitato all'osservanza delle norme statutarie e al controllo preventivo di legittimità costituzionale innanzi all'Alta Corte per la Sicilia, che aveva un mese di tempo per pronunciarsi sulle norme impugnate.

Con l'abrogazione di fatto dell'Alta Corte e la sua sostituzione con la Corte Costituzionale è tutto cambiato. Nei dieci anni in cui l'Alta Corte è rimasta in funzione, infatti, sono state emesse 90 sentenze, 70 delle quali hanno comportato l'abrogazione per illegittimità costituzionale di norme dell'Ars e 20 di leggi dello Stato in contrasto con lo Statuto siciliano. Col passaggio dall'Alta Corte alla Corte costituzionale, inoltre, sono state a poco a poco, con leggi statali, modificati i compiti del commissario dello Stato che, di fatto, ha assunto il ruolo di commissario di governo.

Il primo a ricoprire la carica di commissario dello Stato, nel giugno del 1947, è stato il prefetto di Palermo Renato Vittorelli, al quale ne sono seguiti altri diciannove, fino a Carmelo Aronica.

TURISMO Gli stranieri sorpassano gli italiani nei flussi di visitatori del capoluogo. Discreta presenza di francesi, tedeschi, svizzeri e belgi

Il boom di israeliani la vera "sorpresa" di Ragusa

I più gettonati gli alberghi a "3 e 4 stelle", solo chi arriva dalla Germania preferisce quelli a "5"

Davide Allocca

I turisti stranieri colmano quasi interamente la "lacuna" lasciata da quelli italiani. E' quanto emerge dall'analisi dei flussi turistici, relativi al solo comune capoluogo, raccolti dalla sezione iblea del Servizio turistico regionale sul 2013.

Il raffronto con il 2012 mostra la netta decrescita dei visitatori italiani, passati da 82 a 78 mila arrivi, e da 275 a 231 mila presenze (il periodo di permanenza nelle strutture ricettive iblee). Una contrazione, rispettivamente del 5% e del 16%, concentrata negli esercizi alberghieri, mentre i bed and breakfast e più in generale le strutture extralberghiere fanno registrare un netto aumento.

La "penuria" di turisti italiani è però "colmata" dal deciso aumento di visitatori stranieri con incrementi, sia per gli arrivi che per le presenze, intorno al 20%. Un "boom" che, in termini assoluti, riguarda le strutture alberghiere, ma fa registrare punte superiori all'80% nei b&b e nelle strutture extralberghiere, "calmierate" però da numeri forzatamente più ridotti.

Il dato storico, comunque, è il



Ancora in calo i tempi di soggiorno dei turisti italiani nel capoluogo

"sorpasso" consumato dai visitatori stranieri, rispetto a quelli italiani, in termini di presenze, passate da 211 a 253 mila unità; mentre per quanto riguarda gli arrivi, nonostante l'incremento di quasi novemila unità, gli italiani continuano a guidare la speciale graduatoria.

Il dato generale, in virtù dell'ottima "performance" straniera, vede così un aumento complessivo in termini di arrivi, da 126 a 130 mila, ed un calo inferiore allo 0,3%, da 486 a 485 mila, in termini di presenze.

Al di là del dato complessivo, desta particolare interesse anche l'analisi dei paesi di provenienza dei turisti stranieri e, su base regionale, di quelli italiani. A guidare la classifica dei turisti "esteri", i francesi, con 18 mila arrivi nel comune capoluogo ed oltre 111 mila presenze, concentrate, in particolare, nel periodo estivo da giugno ad agosto. A seguire, sul fronte degli arrivi, i visitatori tedeschi, quasi cinquemila, i quali però fanno registrare una presenza complessiva di poco superiore alle 20 mila unità.

Un dato nettamente inferiore rispetto alle oltre 25 mila presenze fatte registrare dai turisti svizzeri, a fronte dei "soli" 3700 arrivi. Interessante anche il dato dei turisti belgi, 2500 arrivi e 17 mila presenze, ed olandesi.

Praticamente in linea con il recente passato i turisti britannici, mentre il dato peggiore,



I turisti stranieri "scoprono" Ragusa e colmano il vuoto lasciato dai visitatori italiani che reggono, invece, come arrivi

nel rapporto tra arrivi e presenze, va ascritto, nell'ordine, ai turisti spagnoli, americani ed australiani. Inatteso il "boom" dei visitatori israeliani, che fanno registrare circa duemila arrivi e oltre 13 mila presenze.

Quanto riguarda le regioni di provenienza dei turisti italiani, guidano la classifica, per ovvie ragioni, quelli siciliani, con 46 mila arrivi e 132 mila presenze, seguite dai visitatori lombardi, ottomila arrivi e 22 mila presenze e laziali, seimila arrivi e 20 mila presenze. Nettamente più staccati i turisti emiliani, toscani ed, in misura minore, veneti.

Da rilevare qualche interessante sorpresa anche dal punto di vista delle preferenze mostrate dai turisti, rispetto alla scelta delle strutture ricettive. A fronte di una disponibilità complessiva di 495 letti per gli alberghi a "5 stelle", 1725 per i "4 stelle" e 2700 per i "3 stelle", va segnalata, per quanto riguarda i leader stranieri, ossia i francesi, una preferenza, nella quasi totalità dei casi, per gli alberghi a 3 e 4 stelle. I visitatori belgi mostrano, invece, di preferire gli alberghi a 3 più che a 4 stelle, percentuale nettamente inversa per i tedeschi, che privilegia-

no in buona parte i 5 stelle ed infine, per quanto riguarda i visitatori israeliani, si registra una preferenza quasi assoluta per gli alberghi a 3 stelle.

Meno netta, invece, la differenza tra i turisti italiani, almeno nel raffronto tra i 3 ed i 4 stelle. Questi ultimi risultano i più gettonati tra i visitatori nazionali, assorbendo 43 mila arrivi e 90 mila presenze. Sono 13 mila gli arrivi di turisti italiani rilevati negli alberghi a 3 stelle (e 60 mila presenze complessive), mentre i 5 stelle registrano complessivamente seimila arrivi e 24 mila presenze.

Analisi dei flussi

I turisti stranieri compensano nel 2013 il calo di quelli italiani. Aumenti del 20% in termini di arrivi e presenze nel comune capoluogo, contro il netto calo registrato invece dai visitatori nazionali.

La prima volta che gli stranieri superano, in termini di presenze, i turisti italiani. Il dato generale, grazie all'incremento dei visitatori esteri, vede così un aumento complessivo in termini di arrivi, da 126 a 130 mila, ed un calo inferiore allo 0,3%, da 486 a 485 mila, in termini di presenze.

I francesi guidano la classifica con 18 mila arrivi nel comune capoluogo ed oltre 111 mila presenze, concentrate in particolare nel periodo estivo da giugno ad agosto. Poi tedeschi, svizzeri e belgi.

Gli israeliani costituiscono la sorpresa con un autentico boom.

Tra gli italiani, oltre ai turisti siciliani, spiccano quelli lombardi e laziali. Più staccati emiliani, toscani e veneti.

CIMITERI Morando: «Incamerati due milioni» Finora solo acconti sui loculi ma quando iniziano i lavori?

Daniele Distefano

«La gente attende di sapere che fine abbiano fatto i propri soldi, pagati da più di un anno senza aver ricevuto alcun cenno sulla questione e senza sapere neppure quando prenderanno il via i lavori. Ecco perché chiediamo all'amministrazione comunale di fare chiarezza sulla delicata vicenda».

La questione sollevata dal consigliere comunale Gianluca Morando del "Movimento civico ibleo", nonché presidente

della commissione Affari generali, è quella dei loculi cimiteriali per i quali i ragusani interessati «hanno pagato un acconto, facendo incamerare al Comune all'incirca due milioni di euro senza che però si sia più saputo alcunché, neppure che fine abbiano fatto i progetti, se si sia deciso di partire oppure se si è cambiata idea».

L'unico atto ufficiale, prosegue Morando, «è contenuto in una determina dirigenziale del 31 dicembre scorso in cui si revocava l'incarico di progettista

all'ingegnere Rosso e lo si riassegnava, per la progettazione urgente, all'ingegnere Pluchino e al geometra Russo, senza scendere nel merito sul perché sia stata assunta una decisione del genere».

Il consigliere del "Movimento civico ibleo" ricorda che il Comune, a fronte di oltre quattro mila istanze presentate, decise di procedere alla progettazione esecutiva di 1.160 loculi nei tre cimiteri (730 a Ibla, 360 a Ragusa centro, 70 a Marina), con la realizzazione a carico dei contribuenti, che, all'accettazione dell'istanza, hanno dovuto dare un acconto e poi, alla consegna, il saldo per complessivi 2.170 euro, facendo incamerare all'ente dall'inizio 2012 a oggi circa due milioni. <